

PER IL SENATORE E DOCENTE DI SCIENZE DEL TERRITORIO C'È BISOGNO DI UN CAMBIO DI ROTTA PER INTENSIFICARE IL RICICLAGGIO

Ortolani: «Differenziare è l'unica vera alternativa»

NAPOLI. Tenere una città pulita è anche «una questione di mentalità che in molte persone va cambiata», altrimenti i capannelli di rifiuti come quelli disseminati a macchia di leopardo tra i quartieri cittadini continueranno a formarsi. Il geologo Franco Ortolani, senatore del Movimento 5 Stelle, si concentra su un punto piuttosto importante quando si parla di ambiente: il rispetto delle regole. Parlando con il nostro giornale, il docente e direttore del Dipartimento di Pianificazione e Scienza del Territorio della Federico II, fa una premessa commentando l'attuale condizione dei rifiuti a Napoli: «Lo ripeto oramai da oltre 10 anni, la Campania ha risorse naturali inestimabili che vanno preservate. Disseminare la spazzatura ovunque, significa non solo non rispettare la terra ma anche mettere a repentaglio le giovani generazioni. Va cambiata la mentalità delle persone, soprattutto per chi verrà dopo di noi. Il nostro ambiente è il migliore al mondo. Non stiamo parlando di un deserto arido, ma di un qualcosa invidiato da tutti. Rovinarlo così è un peccato. Stesso discorso anche per le falde acquifere che abbiamo contaminato». A causare il parziale intoppo del ciclo dei

rifiuti a Napoli, che tante polemiche e lamentele sta creando sebbene dall'amministrazione **de Magistris** assicurano che si tornerà entro pochi giorni alla normalità, il mancato funzionamento di uno degli impianti del termovalorizzatore di Acerra perché in manutenzione ed un surplus di lavoro per gli impianti Stir. Il senatore Ortolani, in prima linea nella vicenda dell'apertura della discarica di Chiaiano e non solo, ragiona: «Un termovalorizzatore produce un'alta quantità di particelle nocive poi rilasciate nell'area. E non lo dico io, ma sono i dati Arpac a stabilirlo. Riciclare i rifiuti è una necessità per l'ambiente e per la salute. Differenziarli vuol dire ridurre al minimo quegli elementi non riutilizzabili. Voglio però aggiungere che se si costruiscono impianti deputati a tale scopo, si possono creare anche occasione di lavoro per i giovani. I rifiuti verranno prodotti sempre e quindi sempre ce ne dovremmo occupare. I siti di compostaggio sono utili ma non bastano, perché non esiste solo la parte organica come materiale. Il mio – ci tiene a sottolineare il geologo – non è un discorso ideologico e quanto affermo lo dico in maniera pacata e senza far polemica con qualcuno. La questione ambientale riguarda tutti, nessuno escluso».

ANTONIO SABBATINO



Peso:19%